**COLLEGIO SS. NICOLA E BIAGIO AI CESARINI ROMA**

**14 Gennaio 1781**

Convocato il Capitolo Colelgiale premesso il suono del campanello, al quale intervennero tutti i Padri, eccettuaro il P. Rev.mo Gen.le impedito in quel tempo propose il P. Vicario Prep.to D. Lodovico Consalvi l’accettazione all religiosa professione del novizio Rispoli colle facoltà oppotune dal Rev. P. Gen.le e fattasi la ballottazione fu trovato riprovato colla pluralità delle nomine, one fu avvisato che poteva partirsene non essendo stato ammesso alla professione.

 D. Lodovico Consalvi

 D. Giovanni Luigi bava Attuario

**19 Gennaio 1781**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle *De largitione munerum.*

 D. Lodovico Consalvi

 D. Giovanni Luigi bava Attuario

**14 Marzo 1781**

Il P. Viceprep.to d. lodovico Consalvi ha proposto a questo Capitolo colle dovute licenze l’accettazione al nostro abito religioso del Sig. Giuseppe Freguglia ferrarese ed uditesi dai Padri le inormazioni dei Padri Esaminatori eletti dal Rev.mo P. Gen.le fu a pieni voti accettato.

 D. Lodovico Consalvi

 D. Giovanni Luigi bava Attuario

**22 Marzo 1781**

Sulle ventire ore sono arrivati in questo dì 22 maroz 1781 i due giovani accennati il giorno 30 dicembre per incominciare il loro noviziato, essendo stati vestiti a Ferrara dal P. Cancelliere e Rettore D. Bernardo Laviosa percommissione del Rev.mo P. Gen.le. Questi due giovani chiamansi Givanni Oltremari e Francesco Righi.

 D. Lodovico Consalvi

 D. Giovanni Luigi bava Attuario

**28 Marzo 1781**

Si è letta in pubblic amensa la bolla *Licet alias.*

 D. Lodovico Consalvi

 D. Giovanni Luigi bava Attuario

**29 Marzo 1781**

 Sebbene quest Collegio da più e più anni in pacifico possesso del Teatro di Tordinona, e pensasse così di perpetuamente goderlo, non potè però godersi quella pace, che credeva; poiché nel gior 27 dicembre 1779 fu citato il Collegio davanti il S. Governatore dai due Bargelli di Campagna Luca Zerga e Palmieri, che pretendevano d’essere lasciati dal Collegio in possesso dei due palchetti N.o 15 e 16 del 4.o ordine da loror usurpati sino nel 1754 col pretesto che erangli stati acordati dalla Camera del 1740, tempo in cui agiva il Teatro per conto della medesima, per gli incommodi che subavano come inquilini contiguinl passaggio della genteal teatro, e ciò perché nel detto anno 1779, loro furono levati dall’Impresrio tali palchetti, avendo se mpre il Collegiosunto l’affitto libero da ogni peso e servitù.Si fece la causa davanti al S. Governatore, ed adottasi da ambe parti fu data la sentenza a favore del Collegio come costa dagli atti del Calbassi in data dei 27 settembre. Nello stesso tempo in data dei 27 1779. Nello stesso conoscendo i Bargelli l’insustistenzadelle loro ragioni disperando di vincere lalite, citraono il Collegio avanti allo stesso D. Governatore pretendendo che di loro uso e dominio fossero non solo le che conducevanoa detti palchetti e l’entrone e lo scalone che conduce alla platea, ma ancora il guarniere de’ soldari, ed alcuni sotterranei, e perciò che non avrebbero aperto e non avrebbero lascto al’adito al teatro, se loro non fossero conceduti i detti pachetti. Fu fatta la causa e dilucidate le ragioni da ambe le parti previo l’esame di architetti periti fu data la sentenza a favore del Collegio e posto il medesimo al possesso di ogni cosa nello stesso giorno 27 1779 come risulta dagli Atti, che esistino nell’Arhivio nel protocollo intitolato EreditàGabrielli. Non ostante però tale sentenzai Bargelli nel dicembre del 178° non vollero aprire il sito dell’entrone, onde perciò ricorseil Collegio al S. Governatore, chse sentita sì grave impertinena mandò ordine ai Bargelli per mano del notaro criminale di lasciare aprire e liberi i siti spettanti al Teatro sotto pene a suo arbitrio, onde furono obbligati ad ubbidire.

 Nel mese di marzo 1780 dalla Fabbrica di S. Pietro fu chiamato il Collegio al rendimento di contidel legato Gabrielli, ossia Tordinona a cagione che non erasi adempito , pretendendo inoltre la caducità per non essersi più presentati tai conti dai 7 aprile 1752 sino al presente. Fu ritrovata memoria in Collegio che nel 1767 e 1769 essendo stato convenutogiudicialmente per lo stesso effetto, era ricorso all’Auditore Santissimo, così prese pure questo temperamento ed a quello ebbe ricorso acciocchèdecidesse se detta causa doveva proseguirsi avanti al Giugice di detta Fabbrica, oppure avanti alla Segreteria della S.ta Visita, e fu decretato che avanti di questa e non di quello si trattasse. Ma non avendo la parte contraria proseguito le istanze fu citata dal Collegio avanti all’Auditore SS.mo per così avere tempo di fare e presentare i conti, il quale contenuto furono dal nostro Procuratore furono ricavati i conti dal libri del Collegio e registrati nel libro di detta eredità abaandonato dai 7 aprile 1752 sino agli 8 aprile 1780 e ciò tanto ripsetto all’Introito che all’esito.Terminati i quali si presentarono nel luglio 1780 nella detta Seg.a della S. Visita e Mons. Tria Segretario della medesima deputò ad esaminarliil S. Giuseppe Micheli Comptista, il quale avendo riflesso al detto Prelato essere i deti conti esattissimi e che restava il Collegioin credito di scudi 117.3.1/2 a tutto giugno 1780, furono i conti approvati dal detto Prelato col seguente attestato che ritrovasi in archivio nel libro Gabrielli.

 Essendo stato esibito dalle Ven. chiesa di S. Nicola a’ Cesarini nella segr.a della S. Visita Apostolica il bilnacio d’introito e d’esito della eredità spettante al lagato di messe del q. Pietro Gabrielli sottoscritto con fede giurata di Giovanni Battista Lema Computista formato dagli 8 aprile 1754 a tutti li 30 giugno 1780, quale essendo stato riconosciuto, ed esaminato di nostro ordine da Giuseppe Michele Computista della stessa S. Visita, si è trovato risultare dal bilancio restare creditore il Collegio, chiesa e casa di essa eredità della somma di 117.3.4, che essendosi ritrovato camminare a dovere giusta il rappresentato nel medesimo è stato dai noi sottoscritto ed approvato questo dì 25 settembre 1780

 + sigillo

 Nicola Tria Seg.rio della S. Cong.ne della Visita Apostolica

 Dopo tale rendimento di conti vedendo il Collegio detto essere in istato di rimettere le due cappellanie quotidiane una nella chiesa delle Fornaci e l’altra nella nostra, poiché quella che annualmente celebravasi da’ nostri Padri era la terza lasciata dal testatore alla Madonna dell’Orto trasferita in nostra chiesa con rescritto della s. m. di Benedetto XIV, fece istanza alla S.tà di Pio VI acciocchè si degnasse di trasferire anche quella della Madonna delle Fornaci nellanostra chiesa atteso il dispendio, che il Collegio aveva sofferto per una tale eredità, e che se la trasportava, che questa da trasferirsi si celebrassero dai nostri religiosi senza che fosse obbligato il Collegio ad eleggere due cappellani, come aveva legato il testatore coll’annuo assegnamento di scudi 90 per ciascheduna, e finalmente che sanasse ogni sbaglio preso involontariamente.

 IL deoo Padre rimise l’istanza del Collegio a Mons. Seg.rio della S. Visita *pro informatione,* il quale promisi di parlare a favore del Collegio, ma prima che ne potesse far parola col S.Padre, i Religiosi delle Formaci fecero istanza, perché si erigesse la cappellania nella loro chiesa secondo la mente del testatore, ed il Collegio nominasse il Cappellano. Frattanto vennero le vacanze, ed il Prelato fissò l’esame della cosa dopo le medesime, e difatti nei primi di gennaio 1781 i detti Padri addussero le loro ragioni. Ma essendo l’esame trasferito al Cardinale Vicario, nel tempo che adduceva il Collegio le sue ragioni, seguì il fatale incendio del Teatro, e rimase arenata ogni cosa, per allora, volendo il Collegio proseguire l’affare nel tempo avvenire.

 Nel mese di marzo 1780 un certo Sig. Antonio Francesco Ricca come azionario del Tribunale delle strade addusse alcune pretese ragioni contro il Collegio sopra il nastro di Tordinona, e trattossi la causa avanti L’Auditore di detto Tribunale. Mentre il Collegio voleva produrre le sue difese, il Sig. Auditore per alcuni equivoci presi prodotti dalla parte contraria, spedì contro il Collegio la sentenza nel dì 14 agosto, e dichiarò il Collegio Salvianista,per la quale sentenza doveva il Collegio, in termine di un mese, rendere i conti del teatro. Appellatosi il Collegio alla prima Camera per ottenere la revisione della causa dalla medesima, e l’ottenne li 11 dicembre 1780, e mentre che il Collegio preparavasi per fare le sue difese nel giorno 30 gennaio 1781 alle ore dieci della notte ebbe il Collegio dall’impresario l’infaustissima nuova dell’incendio proco prima seguito del teatro. Portossi subito il Proc.re del Collegio per provvedere e salvare dall’incendio quanto si sarebbe potuto; ma ritrovò il teatro ridotto alle sole mura essendo il tetto ed ogni palchetto diroccato ed incendiato, onde non vi fu luogo a salvare cosa alcuna. Era concorso alla nuova dell’incendioil Tribunle del Governo secondo il solito ed agì per due giorni, dopo i quali intraprese il Collegio le riparazioni e lo spurgo del medesimo teatro ordinato dal Tribunale.

 Sebbene il Collegio creda di essere vero, e legittimo possessore del Teatro, ciò non ostante per maggiore cautela nel mese di agosto 1780 presentò una supplica al S.Padre per essere abilitato alla partecipazione de’ frutti tanto compensativi al Gabrielli, quanto quelli del cambio allo Scaramella, eper potere calcolare li medesimi in caso che venisse il Collegio dichiarata Salvianista. Fu dal S.Padre rimessa l’istanza alla Cong.ne del Concilio, la quale abbassò la supplica al Cardinale Vicario perché facesse il suo voto, inteso però prima il Ricca. Conoscendo il collegio che lui ne poteva venire ritirò la supplica. Nel mese poi di dicembre 1780 fu dal Collegio rinnovata la stessa istanza al S. Padre per mezzo del Cardinale Giraudi ed avendo il S. Padre rimesso allo stesso Cardinale l’istanza perché ne parlasse , fu dal Collegio officiato, e parlò favorevolmente e ne ottenne il seguente rescritto, che si conserva in archivio nel già detto protocollo. L’abilitazione ai frutti ascende a scudi 16.000 circa.

 Die 3 decembris 1780

 Ex audientia SS.mi.

 SS.mus, dummodo nullitas ad horum contentiosum nondum deducta fuerit benigne annuit pro gratia habilitationis juxta petita; ita tamen ut cadente die restitutionis sors, sive sortium intrascriptorum ereditorum, illa, sive illae omnino valide ac legitime reinvestiantus sive in bonis stabilibus fructiferis, sive in censibus, aliisque similibus contractibus etiam locis piis, atque personis ecclesiasticis inductis quibuscumque in contrarium non obstantibus.

 Card. Giraudi pro Aud.re

 A cagione del suriferito incendio lusingavasi il Collegio che il Ricca dovesse desistere dalla lite, ma fu ingannato, perché il Ricca ha fatto trasportare in Camera gli atti ed ha fatto istanza avanti Mons. Mannica della causa acciò sia proposta e di comune consenso è stato fissato di proporla il dì 27 aprile 1781.

 D. Lodovico Consalvi

 D. Giovanni Luigi Bava Attuario

 Si fa memoria che nell’estate passata il P. Viceprep.to D. Lodovico Consalvi propose al Capitolo Collegiale la vendita di un pezzo di terra richiesto da un certo Sig. Garzia. Questo Sig. Garzia comperò dal Cardinal Digne una vigna fuori di Porta Pinciana, nella quale vi era un cannetto di proprietà di questo nostro Collegio ci circa pezze sei il quale era gravato di un annuo perpetuo canone di scudi 8 a favore del Collegio. Ora egli cercò aò Collegio la vendita di queste pezze, esibendo scudi 400 per il terreno in ragione del canone ecclesiastico, ed inoltre la quinta parte, che si suole pagare per ragione de laudemii. Credutosi dai Padri utile tale vendita ne approvarono l’alienazione purchè il denaro che sarebbesi ricavato fosse reinvestito oppure si estinguesse un qualche censo passivo. Si presentò la supplica necessaria alla S. Cong.ne de Vescovie Regolari, ma poiché il Sig. Garzia non fece più altra istanza non crecossi il rescritto.

 Di presente il Sig. Garzia ricerca di nuovo la vendita, ma esibisce solamente scudi 400 ed un laudemio, e vedendosi utile un tale contratto si accorda dai Padri e si presenterà la supplica alla S. Cong.ne per le opportune facoltà.

 Si sono notate qui queste due partite di Tordinona e della vendita perché aspettavasi che … ogni cosa conchiusa per non replicare più volte una cosa sullo stesso affare; ma poiché le cose vanno troppo dilungandosi si è stimato bene il farne memoria e si accennerà poi a suo tempo la conclusione.

 D. Lodovico Consalvi

 D. Giovanni Luigi Bava Attuario

**7 Aprile 1781**

Sono arrivati da Napoli questa sera il M. R. P. D. Luigi Lamberti Vocale e rettore di quel Collegio della Nunziatella ed il P. D. Antonio Cavalieri Vicerettore per portarsi a Pavia e di qua partirono il giorno 19.

 D. Giovanni Luigi Bava Attuario

**9 Aprile 1781**

Premesse le solite formalità il P. Viceprep.to D. Lodovico Consalvi ha esposto a questo Capitolo Collegiale come, avendo il Sig. Ricca con rescritto del S. padre ottenuto che la causa di Tordinona, che dovevasi trattare in Camera il dì 27 corrente, fosse trattata davanti una particolare Congregazione di cinque Prelati, era d’uopo al Collegio eleggersi un pronto e sollecito Procuratore che gisse in questa causa, non potendo il Sig. Onorati ordinario Procuratore distratto e da suoi interessi, e da altre cause agire, fu a pieni voti eletto il Sig. Biagio Casini proposto dallo stesso P. Viceprep.to perché agisse in questa causa.

 D. Giovanni Luigi Bava Attuario

**10 Aprile 1781**

Questa mattina è partito il P. Rev.mo D. Giacinto Pisani Proc.re Gen.le per portarsi al Capitlo Gen.le e fare le visite de’ Collegi di questa Provincia.

 D. Giovanni Luigi Bava Attuario

 Si è impiegata questa religiosa famiglia nella presente settimana negli esercizi spirituali secondo il solito.

 D. Giovanni Luigi Bava Attuario

**15 Aprile 1781**

E’ arrivato da Ferrara il Sig. Giuseppe Freguglia già vestito colà del nostro abito per fare il suo noviziato.

 D. Lodovico Consalvi

 D. Giovanni Luigi Bava Attuario

**21 Aprile 1781**

Da Napoli è qui arrivato questa sera il P. Consigliere D. Tommaso Sorrentini per portarsi al Capitolo e se n’è prtito a quella volta il giorno 24.

 D. Giovanni Luigi Bava Attuario

**28 Aprile 1781**

Per dimenticanza si fa menzione che il P. D. Romualdo Valenti dopo essere andato, mentre era ed è ancora paerta la Visita Apostolica, nella nostra casa di Velletri a far le veci del M. R. P. Prep.to e Curato Campi, che per suoi affari trattenevasi in questa casa: fu deposto dal suo impiego, perché si scoperse che già da molto tempo celebrava qui in Roma più messe in una stessa mattina; e dopo fatto il processo fu condannato dall’Em.mo Sig. Cardinale Vicario alla sospensione della messa e a fare per un mese gli esercizi spirituali in un convento di Civitella; terminati i quali ritornò in questa casaprofessa il dì 13 del corrente.

 D. Lodovico Consalvi

**25 Aprile 1781**

 La sera del giorno 25 detto il P. Prov.le dopo aperta la visita fece chiamare il P. D. Romualdo Valenti ed alla presenza di due Seniori P. Viceprep.to Consalvi e P. D. Filippo Castelli caritevomente rammemorò al detto Padre il cattvo saggio aveva costantemente dato di sé in tutte le case ove era stato e il forte inaudito delitto nel nostro abito delle due e più volte anche tre messe dal medesimo celebrate in una stessa mattina. Disse che volentieri avrebbe risparmiato a sé ed alui il rossore di far menzione di tali cose, se il detto Padre, dopo terminati gli esercizi in Civitella, prescrittiegli dopo il processo fattogli dall’Em.mo Cardinal Vicario, invece di starsene a Monte Porzio per una quindicina di giorni, fosse venuto subito, come doveva a sottomettersi alla legittima autorità de suoi Superiori in questa casa professa, o dopo i 12 giorni del suo ritorno si fosse una sol volta confessato e comunicato in questo tempo pasquale. Soggiunse d’aver osservato, con ammirazione della famiglia che egli invece di dar contrassegni di essere mortificato e di emendazione, deposta l’erubescenza, era uscito assai spesso di casa, era comparso in luoghi frequentatissimi, era anche andato a divertirsi per veder la girandola non nella nostra casa del Clementino, e che anche dopo di essere stato riconvenuto con tutta carità e zelo dal detto P. Viceprep.to, perché troppo spesso, e senza mai prendere il *Benedicite* era uscito di casa, aveva egli continuato con somma disinvoltura a sortir com eprima senza usar mai la subordinazione prescrittagli. Per decoro dunque del nostro abito e molto più per non rendersi responsabile a Dio della di lui ulteriore rovina spirituale, il P. Prov.le si restrinse soltanto ad ordinargli con precetto di S. Ubbidienza, che dovesse uscire rare volte di casa, ma sempre accompagnato, e dopo di aver ricevuto il permesso e la benedizione dal Superiore *pro tempore* ed inoltre di confessarsi e comunicarsi due volte al mese.

 D. Filippo Castelli C. S.

 D. Giovanni Luigi Bava Attuario

***D. Giovanni Francesco Nicolai Prep.to Prov.le in atto di visita.***

Il P. D. Luigi Bava ha proseguito e proseguisce attualmente ad esercitare con tutta attenzione e zelo il suo impiego di Maestro de novizi con profitto delli medesimi e in oltre ha istruiti i nostri laici nella Dottrina Cristiana, confessato in chiesa e in mancanza di Vicecurato ha supplito diligentemente alle occorrenze della parrocchia.

 D. Lodovico Consalvi

 *Die 1.a maij 1781 vidi et approbavi suprascripta merita P. D. Aloysii Bava in actu visitationis*

 *D. Joannes Franciscus Nicolai Praep,tus Prov.lis*

**1 Maggio 1781**

Prescindendo dal sopraccennato mortificante motivo, ci consoliamo assaissimo per l’osservanza religiosa di questa famiglia e vieppiù ciò che viene indicato nella p. p. visita, di buon grado ci sottoscriviamo.

 D. Giovanni Francesco Nicolai Prep.to Prov.le in atto di visita

**7 Maggio 1781**

Congregato il Capitolo Collegiale propose il P. Viceprep.to D. Lodovico Consalvi ai Padri che dovendosi ricevere li scudi quaattrocento monet dal Sig. Francesco Garzia per l’affrancazione del canone degli annui scudi 8 come dall’istromento da stipolarsi ed avendo dato la S. Cong.ne de Vescovi e Regolari la facoltà di simile alienazione purchè li detti scudi 400 si rinvestino in una estinzione di censo che sia di annua usura del 2.90 per 100. Ritrovandosi perciò questo Collegio un censo passivo a favore del Monistero e Monache di S. Rufina in sorte principale di scudi 700 al 2.90 per 100, propose alli Padri che con li detti 400 potevasi estinguere una rata del medesimo, quale proposta fu da medesimi approvata, dando le facoltà di ciò eseguire al nostro Fr. Cassini, il quale nel giorno 12 ha assistito allo istromento di vendita rogato dal Ciconio notaro del Collegio ed ha ricevuto li scudi 400, unitamente al laudemio.

 D. Giovanni Luigi Bava Attuario

**9 Giugno 1781**

Convocatosi il Capitolo Collegiale fui proposto ed eletto io infrascritto per Attuario di questa casa professa, *nemine discrepante.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

 Dal Ven. Definitorio è stata trasmessa al M. R. P. D. Lofovico Consalvi Vicario la lista della famiglia di cotesta casa, e tale quale si registra in questo libro degli Atti.

 Num.o 2 Roma SS. Niccolò e Biagio

R. P. D. Lodovico Consalvi Vicario

M. R. P. D- Tommaso Sorrentini Proc.re Gen.le

M. R. P. D. Giovanni Francesco Nicolai Viceprep.to e Curato

D. Romualdo Valenti *usque et juxta mentem*

D. Filippo Castelli Maestro de novizi

D. Gaetano Franceschi *donec*

Novizi

Giovanni Oltremari

Francesco Righi

Giuseppe Fraguglia

N. N. Chierici

 Laici

Giacinto Bigatti

Giovanni Maria Casini

Giuseppe Palazzi novizio

N. N. pel P. proc.re Gen.le

 Luigi Lamberti Cancelliere

 D. Filippo Castelli Attuario

**9 Giugno 1781**

Nella mattina di detto giorno è di qua partitoalla volta di Pavia il P. D. Luigi Bava deputato di stanza nella Colombina. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**4 Luglio 1781**

 Nella notte antecedente è partito da questa casa professa per portarsi in Ameli ivi deputato nel collegio di S. Angelo il laico nostro professo Fr. Andrea Pierangeli.

 D. Filippo Castelli Attuario

**18 Giugno 1781**

Si sono lette in pubblica mensa le solite bolle. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**11 Maggio 1781**

Per ordine del R. P. Prep.to con ilpreventivo suono del campanello, secondo il costume, adnatosi il Capitolo di casa, cui intervennero:

il M. R. P. D. Lodovico Consalvi Prep.to

il M. R. P. D. Giovanni Francesco Nicolai *ex* Prov.le

il R. P. D. Filippo Castelli Maestro de novizi

Fu dunque rappresentato da detto P. Prep.to che atteso il noto incendio del nostro Teatro non essendosi in quest’anno potuto introitare l’affitto, e pressato venendo il collegio da diversi creditori, né questi potendo dimettere per ladisgrazia sudetta, in altra maniera, che col prevalersi delli scudi 400 esistenti co Sagro Monte, quali si erano con altro Capitolo prevenivo fissati per dimettere una rata del censo di S. Rufina, e provenienti dal prezzo di affrancazione d’un annuo canone ultimamente fatta ( come dalli anteriori Capitoli ) a favore del Sig. D. Francsco Garzia.

 Similmente rappresentò lo stesso P. Prep.to che presso di Caterina Luigioni nipote del fu Avvovato Scaramella esistono diverse scritture, ricevute di pagamenti fatti dal nostro Collegio per il Teatro di Tordinona, quali carte compete al nostro Collegio di riavere presso di sé per ogni miglior fine ed effetto.

 A tali relazioni unanimamente aderirono li Padri e perciò per rogito del Cicconi nostro notaio furono capitolarmente fatte due Procure in persona del Casini nostro Procuratore: una cioè a poter prsentare supplica alla Sacra Cong.ne de’ Vescovi per poter erogare detti scudi 400 nella dimissione de debiti del Collegio, spedire qualunque opportuno mandato; in seguito esigere detti scudi 400, farne quietanza e fare qualunque obbligo di reintegrare detti scudi 400. L’altra poter ricevere da detta Luigioni le carte e scritture sudette, fargliene quietanza, promettere di liberarla da ogni molestia, che potesse ricevere per tal consegna e fare tutti quegli altri obblighi, che il detto Casini credeva più convenienti ad usargli qualche dimostrazione secondo resta a notizia de suddetti Padri, e come il tutto più diffusamente risulta dalli detti due istromenti di Procura in questo dì rogati dal detto Cicconi notaro, alli quali .. e recitate le altre solite preci du dimesso il Capitolo.

 D. Filippo Castelli Attuario

**7 Luglio 1781**

E’ giunto in questodì da Velletri il M. R. P. Valentino Campi Prep.to e Parroco di S. Martino di detta città.

 D. Filippo Castelli Attuario

**12 Luglio 1781**

E’ qua pervenuto da Genova il P. D. Tommaso Moro destinato Maestro del Collegio Caracciolo di Napoli.

 D. Filippo Castelli Attuario

**20 Luglio 1781**

Correndo in tal dì la festa del nostro S. Padre Girolamo Miani, si è questosolennizzata secondo il consueto con preventiva novena coll’esposizione del SS.mo Sagramento, con vago apparato e messs cantata e secondi vespri in musica con grande concorso de fedeli. E nel giorno 25 si è esposto il SS.mo Sagramento con decorosa iluminazione per il circolo delle 40 Ore..

 D. Filippo Castelli Attuario

**24 Agosto 1781**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle *Contra haereticam pravitatem* ed in appresso quelle *De apostatis.*

 D. Filippo Castelli Attuario

**7 Settembre 1781**

E’ giunto in questo dì da Genova il P. D. gaetano Franceschi destinato in questa casa professa col *donec.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**10 Settembre 1781**

 E’ piaciuto al Signore Dio di porci sotto gli occhi il pensiero della nostra caducità colla morte del P. D. Romualdo Valenti sacerdote professo di questa casa, ove egli giunse due anni addietro in circa mal concio di sanità. A tale effetto in ogni occasione d’insulto del male gli sono stati prestati i più validi rimedi e principalmente negli ultimi giorni della penosa sua malattia, in cui, con edificazione di questa famiglia ha esercitati atti vivissimi di pietà, umiltà, contrizione e fiducia in Dio. In tale stato ha ricevuto due volte i SS.mi Sagramenti della penitenza ed Eucarestia e finalmente l’estrema unzione, colla quale fortificato ed assistito da Padri passò all’altra vita nella sera del detto giorno nell’età di anni 53. Nel dì seguente esposto rimase in nostra chiesa, ove si recitò l’intiero ufficio de Defunti, e fu cantata la messa di *requiem* e seguita l’assoluzione del cadavere, venne sepolto nella tomba de nostri. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**12 Settembre 1781**

 Convocatosi da questo nostro P. Prep.to D. Lodovico Consalvi il Capitolo collegiale a suono di campanello, dopo le solite preci fu proposto per la professione il novizio laico Fr. Giuseppe Ghezzi di specchiati costumi e di straordinaria abilità, e letto il vantaggioso attestato fatto in iscritto dal passato P. maestro de novizi D. Luigi Bava ed udito altresì il parere del presente Maestro de novizi D. Filippo Castelli, che fece ai Padri comprendere la religiosità ed attenzione di detto Fratello nell’impiego addossatogli, ed in fin eil vivo desiderio dello stesso di unirsi più strettamentea Dio per mezzo dei voti solenni,e coll’osservanza delle nostre Costituzioni: fu perciò a pieni voti ricevuto fra nostri e abilitato detta professione, che per effettuarsi canonicamente, si lesse la patente spedita dal Rev.mo P. Vicario Gen.le, e diretta al nostro P. Prep.to D. Lodovico Consalvi specialmente deputato a tale effetto, e restò fissato il dì 14 del corrente. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**14 Settembre 1781**

Questo M. R. P. Prep.to D. Lodovico Consalvi in vigore della patente avuta dal Rev.mo P. nostro Vicario Gen.le, ricevè la professione solenne nella cappella di S. Gregorio del novizio laico fr. Giuseppe Ghezzi, presenti secondo il consueto per l’autenticità di tale atto il notaio e tetsimoni. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**15 Settembre 781**

In sequela di quanto fu stabilito nel Capitolo collegiale tenutosi nel dì 11 maggio passato, fu avvanzata nel dì primo luglio passato la supplica alla Sagra Cong.ne de Vescovi e Regolari, la quale concesse la facoltàdi servirsi, per pagare i debiti del Collegio, delli detti scudi 400, che furono in ciò erogati, come risulta dai libri d’entroito ed esito del Collegio in detto mese di luglio 1781.

 D. Filippo Castelli Attuario

**15 Settembre 1781**

Neldì 4 agosto prossimo si sono ricevute tutte le scritture e conti de’ lavori fatti nle Teatro di Tordinona dagli eredi Scaramella e si sono ottenute nella maniera divisata nel sopradetto Capitolo Collegiale.. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**17 Settembre 1781**

Nella fine del prossimo luglio si avvanzò alla Sagra Cong.ne de Vescovi e Regolari una supplica del tenore che siegue:

 Em-.o e Rev.mi Signori,

 Il Prep.to del Collegio dei Padri Somaschi de’ SS. Nicolò e Biagio a’ Cesarini pve u.mo (?) dell’EE. VV. espone possedere il detto Collegio due legati lasciati da due loro Padri Grampis e Salvi, acciocchè col prodotto de medesimi alimentar si potessero que’ giovani della nazione romana, i quali fossero vestiti dell’abito religioso, durante il noviziato e chiericato. Monsig. Cervini, come Visitatore Apostolico nell’anno 1740 lasciò in arbitrio del Capitolo Collegiale di detti Padri il fissare la somma da impiegarsi per gli alimenti di ciascun novizio, non però oltre gli scudi 40.

 L’’Oratore nel 1774 ricorse all’EE. VV. acciocchè si fossero degnate di accrescere le detti alimenti a scudi 50 e con rescritto delli 9 settembre detto si degnarono di accordare la detta istanza rimettendola per l’esecuzione al loro Capitolo Collegiale, quale approvò la detta quota. Ma siccome presentemente sono cresciuti a carissimo prezzo i viveri di ogni genere, né la detta somma viene da essere sufficiente neppure per la metà della spesa, poiché ragguagliate le bocche componenti la famiglia di detto Collegio, ratatamente va la spesa di circa scudi 120 per ciascheduna, giacchè non vi si comprende la sola cibaria, ma la cucina, dispensa, guardaroba e tutt’altro necessario ai novizi. Che perciò ritrovandosi in oggi così scarsi d’entrata il detto Collegio, non bastanti al mantenimento di pochissimi soggetti per l’incendiato Teatro di Tordinona, dal quale ne ritraeva circa un migliaio di scudi annui: non si ritrova in caso di supplire per gli alimenti de novizi del proprio, come ha fatto finora. Onde supplichevole imploradall’EE. VV. la grazia o di assegnare la quota almeno di scudi 100 per ciascun novizio annualmente, opure darle la facoltà che alla fine dell’anno si addossi a detti Legati quella quota che tìratatamente per ogni soggetto averà speso il Collegio a tenore delli generi esposti. Che della grzia etc.

 Nel dì 24 agosto emanò dalla detta Sagra Cong.ne il seguente rescritto: Sacra Cong.tio Em.rum et Romanrum S. R. E. Cardinallium negotiis, et consultationibus Episcoporum et Regularium praeposita, referente Em.mo GhidiniPonente, attenta relatione P. Proc.ris Gen.lis, benigne commisit Capitulo Collegii, ut veris existentibus narrartis, Oratoris precibus pro suo arbitrio, et conscientia indulgat pro summa scutorum septuaginta duorum, de quo conscientiacuiuslibet Individui oneratur.

 Romae 24 augusti 1781

 F. N. Cardinalis de Zelada

 Joseph Ep.us Milav.

 Si è cominciato l’accrescimento dei presenti tre novizi Oltremari, Righi, Freguglia.

 D. Filippo Castelli Attuario

**22 Settembre 1781**

Per ordine delM. R. P. D. Lodovico Consalvi Prep.to di questo Collegio de’ SS. Niccolò e Biagio a’ Cesarini, con il preventivo suono del campanello, secondo il costume essendosi adunato il Capitolo collegiale di casa, cui intervennero tutti i Padri, che lo compongono, e che vi hanno voto, e voce, ed ivi recitate le solite preci, riferì il detto P. Prep.to, come nonostante le ragioni che assistono il Collegio nella causa del Teatro di Tordinona per ben due volte proposta nella particolare Cong.ne deputata da N. S. per gli atti dell’Arch. Ponente Mons. Ill.mo e Rev.mo Gavotti, tra il detto nostro Collegio da una parte ed il Sig. Francesco Antonio Ricca Cessionario del Tribunale delle strade, ed il Tribunale medesimo dall’altra, si è soccombito dal Collegio in ambedue le proposizioni confermatorie della sentenza di Mons. Presidente delle strade, colla quale furono condannati i Padri a dare la notula giurata delle vendite percette da detto Teatro. Che però a sentimento de nostri Legati prevedendosi che possa essere cosa difficile l’ottenere l’appellazione in sospensivo dalla sentenza che forse ne potrà seguire alla detta risoluzione, progettò quindi il medesimo P. prep.to, anche a scanso di maggiori spese, di accettare le dette due risoluzioni, e di rinunciare alla lite sudetta, senza pregiudizio però dell’appellazione, che al nostro Collegio può comportare in devolutivo e di altre ragioni ed azioni, che in qualunque altro modo possono appartenergli.

 In seguito di che, esaminatosi il progetto, distribuitisi i voti secondo il solito, e quelli segretamente raccolti, furono questi ritrovati tutti favorevoli et uniformi al suddetto progetto. A tale effetto furono concesse tutte le opportune facoltà al Siig. Abate Biagio Casini Proc.re del Collegio, affine di poter comparire avanti chi spetta per mezzo anche di giuramento, rinunziare alla causa suddetta in tutto, e per tutto nei termini suddetti, dandogli ogni altra più opportun afacoltà solita in simili casi. E recitate le altre consuete preci, fu chiuso il Capitolo.

 D. Filippo Castelli Attuario

**23 Settembre 1781**

 E’ giunto dal Collegio Clementino in questa casa professa il chierico Ferdinando Mendez per attendere l’obbedienza dal M. R. P. Prov.le per qualunque luogo, ove sarà destinato. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**2 Ottobre 1781**

 E’ qui pervenuto da Genova il P. D. Nicolò Massa destinato per lettore di dfilosofia nel Collegio Ferdinandiano di Napoli. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**5 Ottobre 1781**

 Partì in questo giorno il chierico Ferdinando Mendez per Camerino con l’obbedienza del M. R. P. Prov.le. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**6 Ottobre 1781**

Sono partiti alla volta di Napoli i Padri D. Niccolò Massa e P. Tommaso Moro, il primo per Lettore nel Collegio Reale, ed il secondo destinato Maestro nel Collegio Caracciolo. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**9 Ottobre 1781**

Nella sera di detto giorno sono giunti da Milano i Padri D. Bartolomeo Graffini e D. Giacomo Pagani destinati pel Collegio Reale della Nunziatella di Napoli. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**10 Ottobre 1781**

Nel dopo pranzo di detto giorno è giunto da Napoli il P. D. Clemente Marengo, dove è stato Rettore del Collegio Caracciolo, destinato ora a Genova in Santo Spirito,. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**12 Ottobre 1781**

Sono partiti alla volta di Napoli i Padri D. Bartolomeo Graffini e D. Giacomo Pagani destinati per Maestri nel Collegio Reale della Nunziatella. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**23 Ottobre 1781**

Nel dopo pranzo di detto giorno è qui pervenuto da Ferrara ove dimorava nel Collegio del Gesù il Fr. Paolo Forlani, destinato al Collegio Ferdinandiano di Napoli. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**27 Ottobre 1781**

Nella mattinata di detto giorno è di qua partito per Napoli il Fr. Paolo Forlani. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**8 Novembre 1781**

Con l’obbedienza del m. R. P. Prov.le è partito per Camerino il P. D. Gaetano Franceschi destinato nel collegio della SS.ma Annunziata. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**9 Novembre 1781**

Giunse in tal dì dal Collegio di S. Martino di Velletri il P. D. Francesco Pallavicini per quivi dimorare alcuni giorni. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**14 Novembre 1781**

E’ partito in tal giorno per ritornare a Velletri il P. D. Francesco Pallavicini. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**16 Novembre 1781**

Sono giunti verso la sera da Napoli, dove dimoravano nel Collegio Ferdinandiano, il P. D. Lorenzo Mainoldi ed il Fr. Mauro Sironi. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**21 Novembre 1781**

Nella mattina di questo giorno sono partiti da questa casa professa di conserva i Padri D. Clemente Marengo e D. Lorenzo Mainoldi, il primo per Genova ivi destinato nella casa di S.to Spirtito e l’altro per Cremona in quella casa. Come altresì è passato nel nostro Collegio Clementino il Fr. Mauro Sironi per ivi esercitare l’ufficio di spenditore. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**2 Dicembre 1781**

E’ giunto in quest’oggi da Velletri il P. D. Francesco Pallavicini. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**4 Dicembre 1781**

Da Camerino è qua giunto il P. D. Bartolomeo Mosca Prep.to di quella casa. In fede

 D. Filippo Castelli Attuario

**8 Dicembre 1781**

E’ partito in detto giorno alla volta di Napoli il P. D. Bartolomeo Mosca Prep.to di Camerino per far di poi ritorno alla sua residenza. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**9 Dicembre 1781**

Con l’obbedienza del Rev.mo P. Gen.le e col corriere di Genova è partito in tal giorno a quella volta il P. D. Francesco Pallavicini destinato nel Collegio di Novi. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**10 Dicembre 1781**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle *De celebratione missarum.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**17 Dicembre 1781**

 Provenienti da Napoli sono giunti in tal dì in questa casa professa i Padri D. Giuseppe Rossi e D. Giuseppe Varese. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**22 Dicembre 1781**

Si sno lette nella pubblica mensa le bolle *De regularibus apostatis et ejectis.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**26 Dicembre 1781**

Con preventiv anovena ed esposizione del SS.mo Sagramento si è nel dì 6 del corrente mese solennizzata la festa di S. Niccolò di Bari titolare della nostra chiesa con messa cantata e vespero e concorso dep fedeli per l’acquisto delle indulgenze. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**26 Dicembre 1781**

E’ partito alla volta di Amelia il P. D. Giuseppe Rossi per coprire la prepositura del nostro Collegio di S. Angelo. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**27 Dicembre 1781**

Destinato a Lodi in quel nostro Collegio il P. D. Giuseppe Varese si è posto questa mattina in viaggio a quell volta. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**ANNO 1782**

**5 Gennaio 1782**

E’ giunto da Napoli col suo compagno secolare di suo servizio il M. R. P. D. Tommaso Sorrentini, come Proc.re Gen.le della nostra Cong.ne. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**20 Gennaio 1782**

 Adunatosi il Capitolo Collegiale di casa col preventivo suono del campanello, al quale intervennero il M. R. P. Prep.to e Padri che compongono il medesimo in numero valido e sufficiente, e dopo recitate le consuete preci, il R. P. D. Lodovico Consalvi Prep.to riferì alli suoi correligiosi capitolarmente congregati avergli partecipato il M. R. P. Bettoni Rettore del Pontificio Collegio Clementino, come per dimettere li debiti infruttiferi, di cui resta gravato esso Collegi Clementino, ha il medesimo benignamente ottenuto dalla Santità di Nostro Signore felicemente regnantela grazia di essere ammesso all’Aggiunta da scudi 118.66/100, 2/3, del Monte San Paolo delle Religioni per erogare il capitale da sborsarsi da chi ne farà l’acquisto in pagamento di detti debiti, e come meglio rimarrà individuato nel Pontificio Chirografo da spedirsi in seguito della suddetta riportata grazia. E che per reintegrare l r. c. Apostolica del debito degli annui frutti, qual viene a contrarre con l’aggiunta de suddetti LL e centesimi, sono state da detto P. Rettore del Clementino esibite a N. Sig.ree Sua R. C. per l’entrante rata di scudi 356 le annue pigioni ed affitti, che dalla stessa Cam.aApostolica si pagano al nostro Collegio de SS. Niccolò e Biagio a Cesarini per il Palazzo e sue adiacenze ed annessi dell’Isola di Termini, che spettano a questo nostro Collegio e che si ritengono in locazione dalla stessa R. C. dalla quale vi si è esatta l Fabbrica della Galangà. Ha di più rappresentato il nostro P. prep.to che per rimborsare il nostro Collegio delli detti annui scudi 356, quali nella maniera suddetta verrebbe a ritenersi detto R…… annue pigioni ed affitti suddetti, lo stesso p. Rettore del Clementino ha progettato che a favore del nostro Collegio cederà erinunziarà le annue pigioni del casamento abitato da secolari, qualspetta ed è annesso al suddetto Collegio Clementino, su di che dalli RR. Padri del medesimo Collegio unitamente congregati sotto il dì 18 del corrente ne è stato tenuto un Capitolo, in cui premesse le serie del fatto suddetto somo state date tutte le opportune facoltà al M. R. P. D. Augusto Mambilla Vicerettore di potere a favore del nostro Collegio cedere le pigioni del casamento spettante e annesso allo stesso Collegio Clementino, quante volte dal nostro, per l’effetto di quanto sopra si è detto vengano alla detta Rev. Cam.aApostolica ceduti ed assegnati li detti annui scudi 356, provenienti da una rata dell’affitto dovuto della stessa R. Cam.a per il detto nostro Palazzo ed annessi all’Isola di Termini, con altre cautele, facoltà e riserve diffusamente enunciate in detto Capitolo de Clementino tenuto il dì 18 del corrente, di cui fede fatta e sottoscritta dal M. R. P. D. Giovanni Battista Riva suo Attuario è stata per tale effetto òetta dal nostro P. Superiore ai nostri Padri come sopra capitolarmente congregati.

 Intesosi pertanto dai medesimi l’intiero tenore di detto Capitolo celebrato dalli riferiti Padri del Collegio Clementino, e quello maturamente esaminato, il nostro P. Prep.to propose ai nostri Padri capitolarmente congregati se conveniva o no di aderirvi. Dopo adunque di avere i nostri Padri considerato l’esposto dal detto nostro P. Superiore ed il contenuto di detto Capitolo del Clementino, unicamente per fare cosa grata allo stesso Collegio e Padri del Clementino e con animo ed espressa intenzione di essere sempre ed in ogni tempo rilevati dal detto Collegio Clementino, e che questi con tale atto mai acquisti alcun jus, azione, o diritto anche minimo, sul detto palazzo, ed annessi e sue rendite, vi hanno di unanime consenso aderito. A tale effetto hanno date e concesse tutte le opportuine facoltà al nostro Padre Giovanni Casini Proc.re ad effetto di potere a favore della Rev. Cam.a Apostolica e per sua renintegrazione degli annui frutti delli detti LL e centeseimi di Monte San Paolo delle Religioni da aggiungersi ed eriggersi per tutto comodo e vantaggio del detto Collegio Clementino ed in tutto come di sopra si è detto, cedere ed assegnare per tali quali sono, e per la detta annua somma di scudi 356, gli afitti che dalla stessa Cam.a Apostolica si pagano al nostro Collegio in maggior somma per detto palazzo e suoi annessi di Termini a noi spettanti, ed in cui dalla detta Cam.a vi si tiene la fabbrica della Galangà. Ed in correspettività di tale cessione, per reintegrazione del nostro Collegio di simil somma, riportare dal detto Collegio Clementino la libera cessione ed assegna delle pigioni del detto suo casamento contiguo con tutte quelle cautele e facoltà, che restano espresse nel detto Capitolo datto da Padri del detto Collegio Clementino: e sopra delle cose suddette stipolare pubblico istromento per gli atti del notro notaio Cicconi, e per esso del suo strumentante, quale assiste il nostro Collegio, ed a tutte spese di quello del Collegio Clementino, al di cui favore soltanto risguarda un tale contratto, con tutte quelle cautele e riserve che restano enunciate nel detto Capitolo del Clementino, e con tutti quegli altri patti, capitoli, e condizioni, che piùsaranno necessarie ed opportune e che più a proposito si giudicheranno dal detto nostro P. proc.re come sopra deputato; ed in quello per l’osservanza obbligare i beni e ragioni del nostro Collegio anche nella più ampla forma della R. C. Apostolica, e munirlo ancora di giuramento e generalmente per detto effetto di quanto sopra, operare tutt’altro, che più sarà espediente e che potrebbono fare detti nostri Padri de SS. Niccolò e Biagio a Cesarini, se v’intervenissero e ancorchè fosse cosa tale che richiedesse mandato di Procura più speciale del presente, costituendolo con la clausola, come se fossero loro medesimi, promettendo, rilevandolo in ogni miglior modo. E recitate le solite preci fu dimesso il sudetto Capitolo Collegiale.

 D. Filippo Castelli Attuario

**20 Gennaio 1782**

Per la lite di Tordinona, vedi in questo al foglio 160. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**22 Gennaio 1782**

 Col corriere di Milano in giorni quattro dl Collegio di Cremona è qui giunto nel dopopranzo il nostro predicatore P. D. Pietro Rottigni destinato con reale dispaccio dalla Maestà del Re delle Due Sicilie per suo Predcatore di corte nella prossima quaresima del corrente anno 1782. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**24 Gennaio 1782**

Dopo avere esaminata la vocazione ed altresì le solite fedi autntiche esibite ed ottenutane la licenza dal Rev.mo P. Gen.le, il M. R. P. D. Lodovico Consalvi Prep.to, come delegato dal medesimo con sua patente, diede in detta mattina nella nostra chiesa l’abito nostro religioso laicale al giovine Ignazio Paolucci con le solite cerimonie. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**25 Gennaio 1782**

Nella sera di detto giorno col corriere di Napoli è partito a quella volta il P. Predicatore D. Pietro Rottigni per esercitare in quella corte l’apostolico suo ministero. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**26 Gennaio 1782**

E’ partito per Velletri destinato ai bisogni di quella casa di S. Martino il Fr. Ignazio Paolucci. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**27 Gennaio 1782**

In detto giorno si è letta in pubblica mensa la bolla *De largitione munerum.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**5 Febbraio 1782**

Si è solennizzata in questo giorno la festa del glorioso S. Biagio Vescovo e Martire come contitolare della nostra chiesa con intervento de fedeli per venerare la di lui reliquia. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**14 Febbraio 1782**

 Il M. R. P. D. Lodovico Consalvi Prep.to di questo Collegio col solito segno del campanello convocò il Capitolo Collegiale nel quale intervennero tutti i Padri in numero valido e sufficiente e che vi hanno voto e voce, e dopo recitate le solite preci, il detto P. Prep.to espose ai Padri Capitolarmente congregati, che in seguito di altri precedenti Capitoli sono state presentatate le opportune suppliche alla Sagra Con.ne de Vescovi e Regolari per la facoltà di poter vendere la casa situata incontro la chiavica dell’Olmo, e di dare in enfiteusi a terza generazione l’altra casa parimenti all’Olmo posta sopra la chiavichetta incontro la chiesa di S. Elena e ne sono nati li favorevoli rescritti commessi all’Em.mo Sig. Cardinale Vicario per detta esecuzione. Pertanto il detto P. Prep.to riferì esser necessario di sostituire un legittimo Procuratore affine di validamente procedere alla detta vendita e rispettivamente alla detta enfiteusi. Che però esaminatisi dai Padri tali contratti e riconosciutil evidentemente utili al nostro Collegio, gli hanno approvati ed a pieni voti e di unanime consenso dai detti Padri fu eletto il nostro religiosos Giovanni M.a Casini, già Proc.re del nostro Collegio, a cui concedute hanno tutte le opportune facoltà di potere in esecuzione dei detti apostolici indulti vendere e perpetuamente a lienare alla Sig.ra Marta Micavelli Parsini, come ultima e maggiore oblatrice la detta casa incontro la chivica dell’Olmo con li suoi annessi a tenore della perizia fatta dal Sig. Brocchi Architetto del nostro Collegio e detta vendita fare per il prezzo offerto di scudi 1.500 moneta e per questi accordare a detta compratrice il tempo e termine anunciato in detta sua oblazione ed intanto riportarne l’obbligo del pagamento de frutti compensativi al 3 per 100 ed anno, similmente oncedere in enfiteusi a terza generazione mascolina soltanto al capomastro Giovanni Pelosini l’altra casa alla chiavichetta di S. Elena con li suoi annessi a tenore della perizia fatta dal detto Sig. Brocchi, e tal concessione fare per l’annuo canone di scudi 2.30 per ogni centinaio e anno secondo la detta perizia, o altro maggiore annuo canone, che a detto Casini riuscirà di convenire. Tal canone, come altresì il prezzo della detta casa da vendersi alla detta Sig.ra Marta, e frutti compensativi da decorrere liberamente esiggere e farne qualunque quietanza, ad effetto, rispetto soltanto al prezzo di detta casa, per doversi questo depositare ed investire in tutto in conformità di detto apostolico indulto. Come pure fare qualunque promessa ed obbligo die visione e convenire tutti queglia ltri patti, capitoli, riserve e condizioni, che ne’ contratti suddetti crederà più proficui al nostro Collegio il detto Casini, e stipolare altresì pubblici istrumenti per gli atti del nostro notaro con tutte quelle clausole e cautele che più verranno giudicate conformi ed in quelle per detta osservanza obbligare i beni e ragioni del nostro Collegio, anche nella più ampla forma della R. Cam. Apostolica e munirli di giuramento in ogni miglior modo. E replicate le solite e consuete preci fu dimesso il Capitolo. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**8 Marzo 1782**

Si è letta in pubblica mensa la bolla spettante alla Santa Inquisizione. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**16 Aprile 1782**

Col solito segno del campanello dal M. R. P. D. Lodovico Consalvi Prep.to di questo Collegio si convocò il Capitolo Collegiale nel quale intervennero tutti i Padri che vi hanno voto e dopo recitate le solite preci, il medesimo P. prep.to notificò avere di già terminato l’anno del noviziato i tre giovani, cioè Giovanni Maria Oltremari, Giuseppe Freguglia e Francesco Righi; e perciòintendeva di proporli per la professione, quando ne fossero ammessi: letteasi pertanto da me sottoscritto Attuario la patente speditagli dal Rev.mo P. nostro Gen.le D. Giuseppe Maria De Lugo, con la quale lo autorizza ad un tale atto, ed ascoltate inoltre le favorevoli informazioni del loro P. Maestro, si venne alla ballottazione di ciascheduno di essi per voti segreti ed ognun di loro restò ammesso a pieni voti. Con che, replicatesi le consuete preci, fu dimesso il Capitolo. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**23 Aprile 1782**

E’ qui giunto di ritorno da Napoli il P. D. Bartolomeo Mosca Prep.to del nostro Collegio di Camerino, per poi tornare al suo impiego. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**24 Aprile 1782**

Nella mattina di detto giorno è arrivato da Venezia il P. D. Antonio Luini per passare, colla facoltà ottenutane dalla Religione dalla Religione degli Agostiniani Scalzi nella nostra Congregazione, essendo stato accettato dal P. nostro Gen.le e successivamente dal Capitolo Collegiale di questa casa professa.. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**24 Aprile 1782**

Nella sera di questo dì in vigore della patente speditagli dal P. nostro Gen.le D. Giuseppe M.a De Lugo, il Rev.mo P. Proc.re Gen.le D. Tommaso Sorrentini vestì del nostro abito il sacerdote religioso P. Giuseppe Luini nella cappella interiore di nostra chiesa coll’intervento di tutti i Paddri, il tutto eseguitosi a norma del nostro Rituale. In fede.

**29 Aprile 1782**

Nella mattina di questo giorno i chierici novizi Giovanni Maria Oltremari, Giuseppe Freguglia e Francesco Righi hanno fatta la loro professione nella nostra chiesa e propriamente nella cappella interiore di S. Liborio nelle mani del M. R. P. D. Lodovico Consalvi Prep.to specialmente delegato dal Rev.mo P. nostro Gen.le D. Giuseppe M.a De Lugo, come dalla patente, che si lesse in Capitolo Collegiale in occasione della loro accettazione alla professione. Il tutto fu eseguito con religioso decoro. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**30 Aprile 1782**

Nella decorsa settimana santa del corrente anno questa religiosa famiglia si è impiegata nei soliti esercizi di pietà con edificante fervore. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**1 Maggio 1782**

Nella mattina di detto giorno ha incominciato il suo noviziato il sacerdote D. Giuseppe Luini.

 D. Filippo Castelli Attuario

**6 Maggio 1782**

Si sono lette in pubblica mensa con quella *De regularibus apostatis ete ejectis* anche le seguenti bolle de Sommi Pontefici. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**14 Maggio 1782**

E’ partito in questa mattina di ritorno in Camerino il P. D. D.

Bartolomeo Mosca. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**24 Maggio 1782**

Sono in detto giorno giunti da Napoli partiti dal Colelgio de’ Nobili i Padri D. Bartolomeo Graffini e D. Girolamo Pongelli. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**28 Maggio 1782**

E’ partito questa mattina per Velletri il P. D. Bartolomeo Graffini destinato per servizio di quella casa e parrocchia da S. Em.za il Sig. Cardinale Decano e Vescovo di quella città. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**10 Giugno 1782**

E’ giunto in tal giorno col corriero di Genova il P. D. Francesco Pallavicini destinato prep.to del Collegio di Camerino. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**15 Giugno 1782**

Da Camerino è arrivato in quest’oggi il P. D. Bartolomeo Mosca. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**21 Giugno 1782**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle *De celebratione missarum.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**24 Giugno 1782**

Nel dopopranzo di detto giorno è partito alla volta di Napoli il P. D. Bartolomeo Mosca. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**25 Giugno 1782**

E’ partito in quest’oggi per Camerino il P. D. Francesco Pallavicini destinato Preposito di quel Collegio. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**20 Luglio 1782**

Con previa novena delle solite preci ed esposizione del Venerabile si è solennizzata in deto giorno la festa del nostro S. Fondatore S. Girolamo Emiliani con la consueta apparatura e scelta musica tanto nella messa solenne che nel vespro, essendovi stato a celebrare nella mattina i Gen.li delle rispettive Religioni ed altri Religiosi ed ecclesiastici, con non minor concorso de’ fedeli per l’acquisto delle indulgenze. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**22 Luglio 1782**

Il M. R. P. D. Lodovico Consalvi prep.to di questo Collegio sol solito segno del campanello convocò Capitolo Collegiale de Padri de SS. Niccolò e Biagio a Cesarini in numero valido e sufficiente e dopo recitate le solite preci, espose a Padri capitolarmente congregati, che dalla Ven Arciconfraternita della SS.ma Natività di Nostro Signore Gesù Cristo degli Agonizzanti si era accettata la devoluzione a questo Collegio per il canone posto sopra la casa posto nel sito della Fontana Secca di diretto dominio di detta Ven. Arciconfraternita, perché possedendo d’utile dominio il nostro Collegio di due stanze terrene in detta casa acquistate fin dalli 12 settembre 1759, per compra fattane da Matteo Sabbatini delli coniugi Pietro Valentini e Teresa De Luca, ceduto di poo dal nostro Ven. Collegio, come da Istromento di ricognizione rogato li 21 luglio 1765 per gli atti del Cicconi, ed istromento di possesso preso in detto giorno per detti atti dal detto nostro Collegio, e perché il medesimo nostro Collegio non fece l’istromento di ricognizione *in Dominum,* né per conseguenza pagò né laudemio, né canoni per il dominio diretto alla detta Ven. Arciconfraternitasecondo di ragione le competevano, e ciò per non esserne a notizia di detto nostro Collegio. Ma poiché in oggi la detta Ven. Arciconfraternita ha di ciò giudizialmente riconosciuto il nostro Collegio con nuove carte dal medesimo accettata la devoluzione per le dette mancanze, si è fatta dal nostro Collegio istanza si soprasedere la detta lite e si è ordinato al nostro Architetto Sig. Ignazio Brocchi, che secondo la regolalegale vedessequal quota spettar dovesse al nostro Collegio di pagare secondo il valore da due camere per il laudemio e quindennio non pagato ed essendo di ciò incaricato anche con l’Architetto di detta Ven. Arciconfraternita, hanno ambedue di comune consenso fissato, che il laudemio, atteso il valore di dette due camere nel valore di scudi 115, sia e debba essere di scudi 214 e bai 30; e nella medesima somma debba essere il quindennio, come il tutto risulta dalla perizia dei medesimi. Che perciò espose che dovendosi fare e venire alla stipolazione dell’istromento suddetto con la detta Ven. Arciconfraternita ed al pagamento di detto laudemio e quindennio, vi era bisogno di dare tutta e singole facoltà ad un Proc.re specialmente eletto per la stipolazione del detto istromento di recognizione *in Dominum* con obbligare il Collegio al pagamento de’ quindenni tanto decorsi che da decorrere per far cosa legalefu perciò a pieni voti PPROVATO QUANTO DI SOPRA SI è NARRATO E PRCIò DAI MEDESIMI Padri capitolarmente fu eltto in loro speciale Proc.re per tale affare il nostr Religioso Giovanni M.a Casini a potere a nome del medesimo Collegio fare il detto Istromento di recognizione *in Dominum*, pagare il detto aludemio, il quindennio scaduto, ed obbligare il nostro Collegio l pagamento de futuri quindenni e quota di canone a tenore delle detta perizia,e qualunque altra cosa facesse di bisogno dandoli a tale effetto tutte e singola facoltà necessarie ed opportune e solite praticare in simili contratti con la clausola amplissima. Con che recitte le solite preci terminò il Capitolo. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**26 Luglio 1782**

 Pe l’annua ricorrenza delle 40 Ore è stato esposto il SS.mo Sacramento con tutta solennità, decoroso apparato e copiosa illuminazione di cera, ed è riuscita la sacra funzione con edificazione de’ fedeli accorsi in gran numero a venerarlo come altresì nelle due sere portaronsi a tale effetto alcuni Em.mi Sig.ri Cardinali. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**31 Luglio 1782**

Il M. R. P. Prep.to capitolrmente congregato con le solite e consuete preci il Capitolo Collegiale, espresse ai Padri che avendo il Collegio fatto convenire giudizialmente l’eredità o sia patrimonio Lumicisi accioò rifacesse li danni sofferti in un granaro ritenuto in affitto al detto nostro Collegio psettamte per uso de grani, e poiché per detti danni Mons. Prefetto dell’Annona ha con decreto obbligato la detta eredità al pagamento di scudi dieci acciò si rifacciano detti danni e costumando ne’ patrimoni l’obbligo *de restituendo* in caso di prelazione, e dovendosi fare detto obbligo, propose ai Padri suddetti che bisognava eleggere un Peocuratore. Onde li Padre unitamente deputarono per Proc.re il P. Giovanni M.a Casini, acciò a nome del Collegio suddetto esigga li detti scudi 10, e faccia secondo le solite legali forme l’obbligo *de resrituendo* in caso, dandogli tutte le facoltà necessarie ed opportune. Espose ancora, che il Collegio suddetto era nuovamente costretto al pagamento delle spese tanto giudiziali che stragiudiziali e de danni della Rosa Grandi De Rossi, quale pretende la somma di scudi 219, e che per l’ultima istanza fatta avanti l’Auditore del Papa ne ha riportato decreto favorevole, e benchè il Collegio potrebbe tuttavia difendersi, poiché il tutto proviene per inavvertenza crassa usata dal fu nostro P. Baldi, che come Parroco ricevè le chiavi della mobilia del defonto Grandi, non ostante la parte contraria producendo molte prove, il nostro Collegio all’incontro non ha che produrre ed oltre la spesa della lite, vi è anche l’incertezza della vittoria forse molto più da sperarsi dalla parte avversaria. Propone dunque che meglio sarebbe il tentare un onesto aggiustamento e sacrificare qualche somma, senza esporre il Collegio amaggior danno, ed intero il sentimento de Padri tutti uniformi al progetto dell’aggiustamento, hanno date le facoltà al detto Casini, acciò lo proponga allaparte e di poi riferisca, quello avrà progettato per venire alla conclusione, credendola cosa vantaggiosa pel Collegio, e con le solite forme e preci terminò il Capitolo. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**19 Agosto 1782**

Il M. R. P. Prep.to propose ia Padri di questo Colelgio capitolarmente congregati col solito suono del campanello, che possedendo questo nostro Collegio una casa posta in S. Elena de Credenziari consistente in du epiani di una stanza e cucinetta per piano con un abotteghetta e ritrovandosi la medesima casa in uno stato piuttosto pessimo ed attesa anche la struttura di essa, solita ad affittarsi a persone povere, quali difficilmente pagano la pigione, cosichè sarebbe più utile il darla a canone, tanto più, che si è presentato il Sig. Dottor Giovanni Levilla, che la prenderebbe per proprio uso e pagherebbe il canone del 2.50 per 100.

 La suddetta casa è di annua rendita sporca di scudi 36 e poiché il valore ella medesima secondo la perizia del nostro Architetto Sig. Brocchi, il quale fa ascendere il valore della medesima in scudi 885, la risposta del canone sarebbe di circa annui scudi 22 franchi e liberi al nostro Collegio, quando tutto che la pigione corrente ascende a scudi 36, tuttavia detratti annualmente tutti i risarcimenti di casa e strade, gli sfitti, perdite di pigioni e liti, non ne restano liberi e franchi che circa scudi 15: come risulta dagli bilanci fatti dal nostro Esattore. Pertanto sembrando evidentemente utile un tal contratto, crederebbe proprio avvanzare la supplica alla Sagra Cong.ne de Vescovi e Regolari per la facoltà di poter fare il detto contratto. Che però i Padri d’unanime consenso giudicarono espediente di fare una tale istanza ed attenderne il risultato per poi proseguire il contratto, e colle solite formalità terminò il Capitolo. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**22 Agosto 1782**

Sono state lette in pubblic amensa le solite bolle spettanti al S. Ufficio ed in appresso quelle *De apostatis.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**31 Agosto 1782**

Premesso il suono del campanello e congregati i Padri tutti di questo Collegio, il M. R. P. D. Lodovico Consalvi Prep.to notificò loro che avendo il P. D. Giuseppe Luini terminato il suo noviziato di mesi quattro, essendo stato degli altri otto con particolare rescritto della Sacra cong.ne dispensato, lo proponeva pertanto al parere dei Padri per abilitarlo alla solenne professione. Udita perciò l’informazione della di lui lodevole condotta, modestia e religiosa pietà, e fattasi la ballottazione con voti segreti, veniva accettato *omnibus votis.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**1 Settembre 1782**

Questa mattina in nostra chiesa nella cappella di S. Liborioil P. D. Giuseppe Luini ha fatta la sua solenne professione con le consuete legalità in mano del M. R. P. D. Tommaso Sorrentini Proc.re Gen.le come Vicario delegato a tal effetto dal Rev.mo p. nostro Gen.le D. Giuseppe De Lugo, che gliene aveva spedita la formale patente. E ciò è seguito con edificazione de circostanti e comune contento di questa religiosa famiglia. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**6 Settembre 1782**

Per godere di quellavilleggiatura è partito per Napoli col suo compagno secolare il M. R. P. D. Tommaso Sorrentini Proc.re Gen.le. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**15 Settembre 1782**

Passa in Clmentino per Prefetto il chierico Giovanni M.a Oltremari.

 D. Filippo Castelli Attuario

**12 Ottobre 1782**

Nella sera di detto giorno sono giunti da Ferrara i Padri Gaetano Belcredi e D. Carlo Poro destinati pel Collegio della Nunziatella di Napoli. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**18 Ottobre 1782**

Si è qui trattenuto per un giorno il Fr. …. venuto da Genova e passato al Collegio di Camerino. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**20 Ottobre 1782**

Sonosi inviati per loro destino di Napoli i Padri D. Gaetano Belcredi e D. Carlo Poro. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**26 Ottobre 1782**

E’ qui giunto dal Collegio nostro di Amelia con licenza avutane il P. Luigi Quarti e dopo giorni 4 di dimora si è di nuovo inviato di ritorno al sopradetto Collegio. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**14 Novembre 1782**

Col corriere di Spagna è giunto qui di conserva da Napoli il P. D. Pietro Rottigni nostro Predicatore per accudire ad alcuni suoi interessi. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**17 Novembre 1782**

Col solito segno del campanello il M. R. P. Prep.to D. Lodovico Consalvi convocò il Capitolo Collegiale, dove intervennero tutti i Padri che lo compongono, e dopo recitate le solite preci, espose ai medesimi Padri capitolarmente congregati, che vi era di bisogno di eleggere un Proc.re pseciale per poter fare l’istromento della casa a S. Elena da darsi in enfiteusi a terza generazione mascolina *tantum* al Sig. Dottor Giovanni Levilla a tenoe in tutto, e per tutto delli anteriori Capitoli, beneplacito apostolico ottenuto e decreto dell’Em.mo Vicario, tanto più che dopo le notificazioni messe per la città di Roma, e dopo il lasso di tre mesi, niuno era comparso per fare offerta migliore di quella di detto Sig. Levilla. Quindi è, che cappitolarmente congregati come sopra eleggono specialmente e deputano in loro speciale Proc.re il P. Giovanni M.a Casini a potere in nome del medesimo Collegio e Padri fare l’istromento d’enfiteusi della casa a S. Eelena a favore del Sig. Giovanni Levilla a sola terza generazione lascolina *tantum*, a tenore della perizia al 2.50 per ogni centinaio ed anno, ed in tutto e per tutto riportarsi al beneplacito apostolico, dando perciò al detto Fr. Giovanni M.a Casini tutte e singole facoltà necessarie ed opportune in simili contratti, non solo in questo, ma in ogn’altro miglior modo ed in tutto ciò che esso crederà più utile e vantaggioso a favore di detto nostro Collegio. E recitate le solite preci, terminò il Capitolo. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

 Siegue l’atto medesimo:

 Prima di separarsi i Padri nel sopraccennato Capitolo congregati propose ancora il P. Prep.to che ritorvandosi il nostro Collegio due piccole casette in Frascati in cattico stato, e che anche attesa la lontananza per l’esazione delle pigioni, oltre la qualità cattiva degli inquilini, per essere case abitabili da miserabili per la loro ristrettezza, sarebbe tornato a vantaggio del nostro Collegio il darle ad enfiteusi a terza generazione; tanto più che vi era chi ne aveva fatta ricerca: che perciò per venire all’effettuazione era necessario farne fare la perizia e stima dall’Architetto, e di poi considerare qual conto potesse tornare al nostro Collegio il darle a canone. Sopra di ciò sarebbe stato benedi dare a qualcuno l’incombenza; per lo che propose ai Padri di dare tutte le facoltà al nostro Fr. Casini, acciò agisse per quanto di sopra si era detto, alla qual proposizione vi prestarono tutti i Padri il loro consenso, ed insieme terminò come sopra il Capitolo. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**27 Novembre 1782**

E’ passato da questa casa professa nel nostro Collegio Clementino il P. D. Pietro Rottigni per ivi dimorare sino al futuro quaresimale. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**27 Novembre 1782**

Nella sera di detto giorno è giunto da Camerino ove era stato per le vacanze il P. nostro D. Girolamo Pongelli. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**28 Novembre 1782**

Il M. R. P. Prep.to col solito segno del campanello convocò il Capitolo Collegiale di questa casa professa nel quale intervennero tutti li Padri che vi hanno voce e voto ed alli medesimi capitolarmente congregati espose, che il P. D. isidoro bellei avea esibito a questo Collegio di voler fare un vitalizio sua vita naturale durante in somma di scudi cinquanta col premio del cinque per 100 ed ano e che lo stesso ancora bramava di fare il P. D. Giuseppe Luini di una consimil somma col medesimo premio. Che perciò capitolarmente furono dai detti Padri abbracciate ambe le offerte; con che tanto al detto P. Bellei, che al P. Luini si paghino da questo Collegio paoli venticinque annui per ciascuno, cominciando a decorrere il premio per ambedue dal primo di gennaio 1783: in poi sino alla loro vita, purchè preventivamente a detto tempo abbiano consegnati nelle mani del nostro Fr. Casini Proc.re del nostro Colelgio le rispettive somme di scudi 50 per ciascheduno, quali dovrà intritare e servirsene per li bisogni di questo Collegio. Espose inoltre che i bisogni del medesimo nostro Collegio erano maggiori e che essendo pressati da varii creditori, facea di bisogno di creare un censo di 400 o 500 scudi. Che perciò sarebbe stato bene avvanzare supplica alla Sagra Cong.ne de Vescovi e Regolari per la opportuna facoltà, con ottenerne il preventivo consenso del nostro P. Rev.mo Gen.le, qual proposta ed istanza fu da tutti i Padri capitolarmente come sopra congregati approvata. E recitate le solite preci, fu posto termine al Capitolo Collegiale. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**6 Dicembre 1782**

Con preventiva noven e coll’esposizione del SS.mo Sagramento si è solennizzata in detto giorno la festa del glorioso S. Niccolò di Bari titolare della nostra chiesa con messa cantata e vespro e col concorso di fedeli per l’acquisto dell’indulgenza. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**6 Dicembre 1782**

E’ partito in detta mattina da questa casa professa alla volta di Napoli il P. nostro D. Girolamo Pungelli. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**15 Dicembre 1782**

Sono state lette in pubblica mensa le bolle *De celebratione missarum.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**30 Dicembre 1782**

Sono state lette in pubblica mensa le bolle *De regularibus apostatis et ejectis.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**ANNO 1783**

**2 Gennaio 1783**

E’ giunto da Napoli nel dopopranzo di detto giorno il M. R. P. D. Tommaso Sorrentini nostro proc.re Gen.le col suo compagno secolare. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**7 Gennaio 1783**

Nella sera di detto giorno giunsero da Napoli i Padri Tommaso Moro destinato nel nostro Collegio di Amelia, D. Girolamo Ricci in compagnia di un sacerdote secolare addetto alla di lui custodia, che lo ha accompagnato da Napoli a Roma ed è per fare lo stesso nel ritorno a Genova, trovandosi il detto Padre alquanto alienato di mente. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**10 Gennaio 1782**

Si è fatta in pubblica mensa la lettura della bolla *De largitione munerum.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**13 Gennaio 1783**

Nella mattina di detto giorno partirono per il loro rispettivo destino i Padri D. Tommaso Moro e D. Girolamo Ricci in compagnia di un sacerdote secolare. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**1 Gennaio 1783**

 In detto giorno fu accettato dai Padri capitolarmente il p. D. Ugo De Leo che dalla Certosa desider apassare tra noi.

D. Filippo Castelli Attuario

**13 Gennaio 1783**

Fu avvanzata supplica a S. S.tà a nome di questo nostro Collegio del tenore seguente a dì 13 gennaio 1783:

 B.mo Padre

 Il Prep.to e Padri Somaschi del Collegio de’ SS. Niccolò e Biagio a Cesarini Oratori Um.mi della Santità Vostra ossequiosamente L’espongono come la festa del nostro S. Fondatore S. Girolamo Emiliani era solito farsi da tutta la cong.ne nel dì 8 febbraio, giorno in cu morì il detto Santo; fu questa trasportata nel 1768 per il dì 20 luglio nel qual seguì il trasporto dello stendardo per istanza fatta nome della Cong.ne da qualche Graduato per comodo di qualche Collegio. Ma conoscendosi in oggi dagli Oratori essere per essi una tal traslazione di molto maggior dispendio e incomodo al povero loro Collegio, attese le scarsissime rendite, né semrando loro osa propria di tralscaire la detta festa: supplicano la Santità Vostra, acciò voglia degnarsi di concedere loro la grazia di poter fare la detta festa per la sola loro chiesa nel dì 8 di febbraio, tanto più che in detto tempo hanno in detta loro chiesa le 40 Ore,e così con una sola spesa soddisfar possono a due loro obblighi: e poiché godono di già l’Ortaori la grazia di poter celebrare la messa ed uffizio del loro S. Fondatore per una volta al mese: così potrebbono servirsi del girno stesso 8 febbraio, come costumano ed unirsi insieme la festa in chiesa, come in alune case d’Italia sogliono fare. Che della grazia…

Alla Santità di Nostro Signore Papa Pio VI

Il Prep.to e Padri Somaschi del Collegio de SS. Niccolò e Biagio a Cesarini

 Siegue il favorevole rescritto:

*EX audientia SS.mi*

*Die 15 Januarii 1783*

 *SS.mus, attentis expositis, benigne annuit pro gratia juxta petita. Contrariis quibuscumque non obstantibus.*

*J. B. Cardinalis Rezzonico*

Contenta pertnto è rimasta questa religiosa famiglia di una tal grazia, di comincerà a prevalersi nel corrente anno. In fede.

D. Filippo Castelli Attuario

**22 Gennaio 1783**

Nella mattina di detto giorno è qui giunto da Amelia il P. D. Luigi Quarti destinato nel nostro Collegio Macedonio di Napoli. In fede.

D. Filippo Castelli Attuario

**25 Gennaio 1783**

E’ partito per Napoli il nostro P. D. Luigi Quarti. In fede.

D. Filippo Castelli Attuario

**3 Febbraio 1783**

Ricorrendo in taldì l’annua esposizione del SS.mo Sagramento per le 40 Ore, si è esguita una tal funzione con la maggior solennità di decoroso apparato e copiosa illuminazione di cera con edificazione de’ fedeli concorsi in grandissimo numero a venerarlo essendovi intervenuti diversi Em.mi Sig. Cardinali ed altre nobiltà. In fede.

D. Filippo Castelli Attuario

**8 Febbraio 1783**

Attesa la grazia ottenuta da Nostro Signore di poter solennizzare in ogni anno avvenire la festa del nostro S. Fondatore S. Girolamo Emiliani in questo dì, come prima costumavasi, del suo glorioso passaggio al Cielo, si è questa solennizzata con maestoso apparato, con iscelta musica tanto nella messa che nei vespri essendovi stati a celebrare i Padri Graduati ed altri delle rispettive Religioni ed ecclesistici e concorso de’ fedeli per l’acquisto delle indulgenze. In fede.

D. Filippo Castelli Attuario

**16 Febbraio 1783**

E’ giunto da Pavia il P. D. Evasio Natta Segretario del nostro Rev.mo P. Gen.le ed ora destinato Rettore del nobil Collegio Ferdinandiano di Napoli. In fede.

D. Filippo Castelli Attuario

**19 Febbraio 1783**

 E’ passato per alcuni giorni nel nostro Collegio Clementino il P. D. Evasio Natta. In fede.

D. Filippo Castelli Attuario

**24 Febbraio 1783**

A dì detto giunse da Velletri il M. R. P. Valentino Campi di passaggio per andar poi a predicare in Fabriano nella prossima quaresima. E dinsieme giunse il Fr. Antonio. In fede.

D. Filippo Castelli Attuario

**25 Febbraio 1783**

Il M. R. P. D. Lodovico Consalvi Prep.to di questo Colelgio col solito suono del campanello radunò il Capitolo Collegiale, in cui intervennero tutti i Padri che vi hanno voce e voto e dopo recitate le solite preci, capitolarmente detto Padre espose ai medesimi quanto siegue:

Primo che avendo la Cong.ne del Concilio data la facoltà dip poter nuovamente dare ad enfiteusi alli Sig.ri fratelli Egidi a terza generazione per la sola linea mascolina la vigna posta fuori Porta S. Lorenzo nel luogo detto la Valle di Nerone, già ritenuta in detta forma da Giovanni Poggi, Catarina Martinozzi e Sig.ri Egidi, ultimi della linea con l’annuo canone di scudi cinque e 50 con l’obbligo di scassare il sodivo e renderla in istato migliore.

Secondo, espose ancora che parimente era stata accettata la devoluzione contro li Fratelli Magrini per la vigna posta fuori Porta Portese nel sito detto Pietra Papa e che il Collegio ne aveva preso possesso tanto per la linea, che credei trminata, per il non fatto pagamento de’ canoni, che per l’inadempimento de patti. Che perciò restava in libertà del Collegio di nuovamente darla a canone, o farne quell’uso più utile al detto Collegio. Ma poiché si è di nuovo presentato il Sig. Innocenzo Magrini, ed ha richiesto di riprender la suddetta vigna a canone a terza generazione per sé e suoi nipoti per lo stesso annuo canone di scudi sedici liberi al Collegio, oltre i soliti altri canoni e che avrebbe pagati i canoni arretrati, tutte le spese fatte e quelle ancora della nuova enfiteusi, perciò.

Terzo, espose parimenti che i beni esistenti in pesaro, di terreni spettanti al detto Collegio, ritenuti in affitto o sia enfiteusi dal Sig. Domenico Melchiorri, ed insieme le case coloniche per la ultima scossa di tremuoto avevano di molto patito e che li terreni anche erano spogliati: e che l’affittuario, o sia enfiteusi suddetta vi chiedeva, o che li spendesse il Collegio, o pure avesse il medesimo Collegio rinovata l’enfiteusi a terza generazione ne’ suoi figli, essendo esso l’ultimo della cadente generazione ed in tal caso avrebbe rifatte le dette case e ripiantato l’oliveto e vigne, tutto a proprie spese ed avrebbe al nostro Collegio pagati annualmente scudi quaranta romani, franchi da qualunque siasi tassa già imposta o da imporsi.

Quarto, significò inoltre ai Padi che nel legato De Stefanis di Pesaro si era incluso altro legato a favore dei Padri di S. Giovanni di Pesaro in scudi 3.33 annui co’ quali i detti Padri di S. Giovanni erano annualmente obbligati di far celebrare nella loro chiesa nel dì 25 e nel dì 26 marzo due messe cantate, quattr basse, far la festa della Madonna e dare a mangiara trenta poveri, ma dopo chq ue’ Padri esaminarono che il detto legato annuo era loro d’aggravio, lo rinunziarono e da nostri Padri fu chiesta la facoltà alla Sagra Cong.nedel Concilio per prasportare in nostra chiesa il detto legato, che le venne accordata annualmente sino a tanto che avesse deciso dove dovea eseguirsi. Sino adunque all’anno decorso 1782 il nostro Collegio ha fatte celebrare le dette messe, ed ha fatta dispensare la limosina in Pesaro allli trenta poveri nella somma di scudi 1.50 annui. Ma poiché vi è stato chi ha fatta istanza in Fabbrica, facendo costare che quando un legato viene rinunziato, spetta alla medesima: cosìpotrebbe il nostro Collegio rinunziarlo nuovamente alla detta Fabbrica, e liberarsi del detto annuo peso, con pagare alla medesima scudi ventidue per una volta *tantum*,comprando con ciò le ragioni della stessa sotto altro nome, prima che il suddetto notiziario la acquisti esso, che in tal caso dovrebbe il nostro Collegio non solo perdere il legato, che gli è gravoso, ma pagare un centinaio di scudi.

Quinto, propose ancora che le angustie del Collegio avevano fatto sì, che in vari anni fosse la nostra sagrestia restata in dietro di num. 2.880 messe a tutto il caduto mese, e che non potevansi fare adempire ed attese le istanze, che venivano fatte al Collegio dalla Sagrestia della Sagra Visita, o che si adempissero, o che avrebbe sequestrate le rendite, facendole essa soddisfare. In tal stato di cose aveva cercata una composizione con la Rev.da Fabbrica, quale aveva ottenuto collo sborso di scudi ventotto.

Sesto, inoltre propose che il Collegio possiede un legato di una casa in Panico, con un luogo di Monte Sisto tardivo proveniente dal q. Benincalza dall’annua rendita di circa scudi trenta e di sorte circa scudi 700; e col detto annuale fruttato, si debbono far celebrare tante messe a bai 16.1/2 l’una come sempre si è costumato. Ma attese le circostanze del Collegio sarebbe util cosa al medesimo di cedere il sudetto legato alla Rev.da Fabbrica sotto altro nome e di nuovamente riprenderlo il Collegio con lo sborso di circa scudi 190; e così resterebbe padrone tanto del fondo, che del fruttato, e verrebbe a rinvestire il suo ad un 15 per 100 ed a liberarsi in fine di detto legato.

Settimo, Finalmente notificò che si era avvanzato alla Sagra Cong.ne del Concilio il memoriale con la stima delle casette di Frascati per la facoltà di poterle dare a canone al Sig. M.oAngelo Giuliani *pro persona nominanda*con l’annuo canoneal nostro Collegio di scudi quindi, ragguagliato al 2.per 100 secondo il valore della medesima e che non solo in questo ma per quanto si era narrato , vi era di bisogno del consenso del Capitolo Collegiale e di eleggere un Porc.re speciale, perloche pregava i Padri di dare su di tutto il loro parere, che però esaminatosi da Padri congregati come sopra tutto il contenuto, risolvettero come siegue:

Primo: che per quello riguarda la licenza ottenuta dalla Sagra Cong.ne del Concilio di nuovamente dare ad enfiteusi a sola terza generazione alli Sig.ri Fratelli Egidi la vigna di pezze tre e tre quarti ed ordini 26, posta fuori di Porta S. Lorenzo con l’annuo canone di scudi 5.50, si dia pure, purchè dalli medesimi Egidi si paghino tutte le spese per la nuova enfiteusi ed altresì i canoni arretrati in tutto e per tutto al rescritto e facoltà ottenuta dalla detta Cong.ne.

Secondo. Parimenti risolvettero di nuovamente concedere al Sig. Innocenzo Magrinila vigna fuori Porta Portese già dal medesimo ritenuta e detta concessione a terza generazione per il solito annio canone di scudi 16 l nostro Collegio oltre agli altri canoni, e purchè soddisfaccia a tutte le spese fatte per la devoluzione accettata eper la nuova enfiteusi.

3.o. Fu anche dai Padri approvato che si dassero nuovamente i beni di Pesaro ad enfiteusi a terza generazione al Sig. Domenico Melchiorri e suoi discendenti maschi, con che paghi al Collegio annualmente di canone scudi quaranta franchi da qualunque imposizione tanto messa che da mettersi, o sia qualunque tassa, e paghi tutte le spese della nuova enfiteusi, ed istromento.

Quarto. Esaminatosi da Padri quanto apparteneva al legato De Stefanis, stabilirono che si proseguisse il trattato incominciato con la Rev. Fabbrica, pagando alla medesima i scudi 22 per una so, volta,e così il Colelgio restava libero in perpetuo dal soddisfare detto legato e messe, prima che dallo scavamorti si comprassero le ragioni della detta Rev.da Fabbrica, approvando quanto si è narrato.

Quinto. Venendo all’esame delle composizione da richiedersi alla Rev.da Fabbrica per le messe 2.880 non celebrate dalla nostra sagrestia fu dai Padri approvata la detta composizione e ne fu ordinato l’istromento di quietanza sulla ragione che questo Collegio nelle sue critiche circostanze non potrebbe soddisfare a detto obbligo di messe, se non col creare un debito di scudi 500.

Sesto. Esaminato anche da Padri quello steppa intorno al legato Benincalza, che collo sborso di scudi 190 in circa per una sol volta alla Rev.da Fabbrica verrebbe il collegio a liberarsi in perpetuo dal detto legato ed a rimaner proprietario tanto della casa in Panico, che del Luogo di Monte, e rimpiazzare il denajo ad un 15 per 100; restò ancor questo pienamente approvato, quando per altro potesse il Collegio fare il detto sborso senza suo grave incomodo.

Settimo. Finalmente rimasto anche da Padri esaminato l’affare di dare le due casette di Frascati a canone al Sig. Angelo M.a Giuliani per scudi 15, fu stabilito che si concedessero, purchè dalla Cong.ne se ne ottenesse la dovuta facoltà, secondo in tutto e per tutto all’stanza avvanzata dal nostro Collegio e che a tenore delle detta facoltà se ne stipolasse pubblico istromento, tanto col suddetto Giuliani che con qualunque altro soggetto, il quale fecesse migliore condizioni al nostro Collegio e che perciò fattosi il tutto dai Padri congregati capitolarmente comse sopra , col giro del solito bussolo, furono con tutti li viti approvate le cose di sopra espresse: ma dai medesimi riconosciutosi, che per fare tutti li suddetti artti vi era di bisogno di iun Proc.re speciale, che perciò congregati come sopra e d’unanime consenso hanno eletto ed eleggono in loro speciale Proc.re il nostro Padre Giovanni M.a Casini a potere in loro nome e del Collegio medesimo stabilire, ultimare e terminare tutti li suddetti narrati contratti con farne pubblici istromenti ne’ termini espressi di sopra, dandogli a tal effetto tutte e singole facoltà necessarie ed opportune non solo in questo ma in ogni altro modo migliore con la clausola amplissima. E con le solite preci si posetermine al Capitolo Collegiale. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**26 Febbraio 1783**

Partì in detta mattina alla volta di Fabriano il M. R. P. D. Valentino Campi. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**26 Febbraio 1783**

E’ partito in detto giorno in compagnia di Fr. Antonio …. Il M. R. P. D. Giovanni Francesco Nicolai Cons.re e Parroco per condursi in Velletri nel nostro Ccollegio di S. Martino per ivi supplire al peso della cura in assenza del nostro Parroco ordinario, essendosi per un tal supplemento esibito ed accettata amorevomente detta esibizione dal’ Em.mo Sig. Cardinale Decano Vescovo di quella città. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**1 Marzo 1783**

E’ giunta da Genova in questo nostro Collegio il P. D. Giovanni Battista Antola per disbrigo di alcuni suoi affari. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**3 Marzo 1783**

E’ in detto giorno arrivato da Velletri il nostro Fr. Ignazio Paolucci per dar sesto alla roba di casa per la morte seguita di un suo fratello. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**6 Marzo 1783**

E’ partito in dett amattina di ritorno a Velletri il nostro Fr. Ignazio Paolucci. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**11 Aprile 1783**

E’ giunto in tal giorno da Napoli ove dimorava nel Colelgio de’ Nobili il P. D. Luigi Doria. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**14 Aprile 1783**

E’ partito alla volta di Ferrara il P. D. Luigi Doria. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**16 Aprile 1783**

Si sono fatti secondo il consueto da tutta questa religiosa famiglia gli esercizi spirituali con edificazionee profitto di ciascuno. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**29 Aprile 1783**

E’ giunto da Fabriano ove ha predicato nella prossima quaresima il M. R. P. D. Valentino Campi. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**2 Maggio 1783**

E’ partito per Velletri il M. R. P. D. Valentino Campi Prep.to del nostro Collegio di S. Martino. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**12 Maggio 1783**

Giunse in tal dì dal nostro Collegio di S. Martino di Velletri il M. R. P. D. Giovanni Francesco Nicolai Cons.re dopo aver esercitato l’ufficio di Parroco nell’assenza del P. D. Valentino Campi. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**15 Maggio 1783**

Dopo aver terminati i suoi affari è partito per Genova il P. S. Giovanni Battista Antola. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**4 Giugno 1783**

E’ giunto da Ferrara ove fu vestito del nostro abito religioso il P. D. Ugo De Leo. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**5 Giugno 1783**

Con sensibil ramarico di questa religiosa famiglia è passato all’altra vita dopo lunga malattia prodotta da una tabe polmonaria il R. P. D. Ludovico Consalvi attuale Vicario di questo casa professa. Ha egli con edificante edificante compunzione di cuore tutti i SS.mi Sagramenti ricevuti. La piena rassegnazione al divino volere e le altre virtù cristiane del medesimo esercitate per prepararsi ad un tal passo, sono per tutti noi motivi di consolazione, sperando,che ne abbia presto a godere un frutto perenne di gloria. In fede.

**6 Giugno 1783**

Nella mattina di detto giorno il M. R. P. Giovanni Francesco Nicolai Cons.re e Viceprep.to ha dato il cingolo al novizio sacerdote D. ugo De Leo, ed ha incominciato in tal dì il suo noviziato. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**7 Giugno 1783**

Si è fatta in tal giorno in pubblica tavola la lettura delle bolle *De apostatis ete ejectis, De recipiendis novitiis.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**27 Giugno 1783**

Si è letta in pubblica mensa la bolla *De celebratione missarum* con gli annessi. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**30 Giorno 1783**

Nella mattina di detto giorno è giunto da Velletri il M. R. p. D. Valentino Campi Prep.to di quel Colelgio e Parroco in compagnia del novizio Fr. Antonio. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**2 Agosto 1783**

Nel dopopranzo di detto giorno è partito per Velletri il M. R. P. D. Valentino Campi Prep.to e Parroco di quel Collegio, in compagnia del novizio Fr. Antonio. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**12 Agosto 1783**

Dopo due mesi ed alcuni giorni del suo noviziato, riconosiutosi il P. D. Ugo De Leo inabile per i suoi abituali incomodi e per la sua insufficienza a poter serrvire la nostra Cong.ne, gli è stata perciò accordata la dimissoria del nostro abito religioso. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**22 Agosto 1783**

Sonosi lette consecutivamente in pubblica mensa le bolle spettanti alla Santa Inquisizione. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**24 Agosto 1783**

Il M. R. P. prep.to col solito segno del campanello convocò il Capitolo Collegiale in cui espose ai Padri che la Sig.ra Duchessa Vedova Casavini aveva fatta istanza di far aprire un coretto dirimpetto al nostro nell tribuna dell’altar maggiore di nostra chiesa per vaer il comodo di farvi le sue preghiere, discendendosi dalla sua abitazione medesima. Esaminatasi pertanto dai Padri la suddetta istanza ericonosciutosi non poter ciò recare alcun pregiudizio alla nostra chiesa, fu risoluto di accordare alla medesima l’apertura del detto coretto dirimpetto al nostro, purchè resti in libero arbitrio de Padri di poterlo far sempre ed in ogni tempo chiudere per qualunque cagione o titolo che potesse succedere: e che tanto l’apertura che la chiusura in detto caso debba essere a tutte spese della prelodata Duchessa e suoi. Di più detta costruzione si faccia con l’intesa del nostro Proc.re del Collegio, acciò non faccia deformità nella medesima tribuna, con farvi porre dalla nostra banda una grata di ferro. Che inoltre se ne debba per mano di pubblico notaio stipolare istromento a spese come sopra, dando per questo atto speciale facoltà al nostro Proc.re P. Casini come Proc.re deputato e che ora resta capitolrmente eletto tanto per detta stipolazione che per l’assistenza di detta apertura: E con le solite preci si pos e fine al Capitolo. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**14 Settembre 1782**

In tal di doveasi registrare come si fa al presente la patente del nostro P. Rev.mo Gen.le al P. D. Giuseppe Luini in cui lo dichiarava Lettore e Vicemaestro de nostri giovani di questa casa professa e Vicecurato avendo perciò il medesimo incominciato ad esercitare tali uffici con zelo ed impegno proprio di un vero Religioso con edificazione di questa famiglia. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

***Die 11 aprilis 1784 (?)***

 *Vidi et recognovi in actu visitationis.*

 *D. Bernardus Laviosa Praep.tus Prov.lis*

**14 Settembre 1783**

In questo giorno arrivò da Camerino il P. D. Gatano Franceschi e per li soliti suoi soliti delitti novamente commessi come scrive quel P. prep.to e fu posto in carcere.

**4 Ottobre 1783**

Con licenza del nostro P. Rev.mo Gen.le, dopo esser stato proposto ad accettato nel Capitolo Collegiale ed altresì esaminato da due nostri Padri il M. R. p. D. Giovanni Francesco Nicolai, come delegato con patente del medesimo, vestì del nostro abito religioso il giovine giovanni Battista Porta nella cappella interiore della nostra chiesa coll’intervento di tutti i Padri, il tutto eseguitosi a norma del nostro Rituale. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**5 Ottobre 1783**

Questa mattina ha cominciato il suo noviziato il giovane Giovanni Battista Porta. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**24 Ottobre 1783**

Si sono letti in pubblica mensa li decreti *De regularibus apostatis et ejectis.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**16 Novembre 1783**

Nella sera di detto giorno è giunto da Ferrara il P. D. Giuseppe Rossi essendo nel dì seguente partito per Napoli, destinato in quel Collegio de’ Nobili. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**6 Dicembre 1783**

Con precedente novena e coll’esposizione del SS.mo Sacramento si è solennizzata la festa del glorioso S. Niccolò di Bari titolare di nostra chiesa con messa solennee Vespri e concorso de Fedeli per l’acquisto della Santa Indulgenza. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**18 Dicembre 1783**

Sono state lette in pubblica tavola le bolle *De celebratione missarum.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**ANNO 1784**

**5 Gennaio 1784**

 Col solito segno del capanello il M. R. P. Gianfrancesco Niclai Superiore di questo Collegio radunò il Capitolo Collegiale ed ia Padri intervenuti espose che tanto il P. D. Giuseppe Luigi che il P. D. Isidoro Bellei bramavano di fare due vitalizi con nostro Collegio nella somma di scudi 50 per ciascuno coll’annuo premio di paoli 25 per cadauno, e ciò per procacciarsi un assegnamento annuo loro vita vita durante; tanto più che il primo nello scaduto anno ne avea creato un altro in altri scudi 50; ed il secondo già ne avea con questo nostro Collegio altri scudi 200. E così il primo sarebbe scudi 100 in annui scudi 5 ed il secondo in scudi 250 al 5 in annui scudi 12.50, che perciò d’unanime consenso deo Padri fu graziata l’istanza suddetta e furono ambi abbracciati, anche col consenso del nostro Rev.mo Gen.le ottenuto da questo nostro Superiore, da principire li frutti dei due ora accettati dal primo corrente in poi, quando fossero dai due nominati Padri consegnate le rispettive somme al Proc.re del nostro Collegio, che ne darà introito ne’ libri e con le solite preci terminò il Capitolo collegiale. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**16 Gennaio 1784**

Sono stati letti nella pubblica mensa li decreti di urbano VIII e di Clemente VIII *De largitione munerum.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**19 Gennaio 1783**

Nella mattina di tal giorno sono partiti da questo nostro Collegio per Ferrara il P. D. Giuseppe Luini ed il chierico professo Fr. Giuseppe Freguglia, il primo destinato nel nostro Collegio del Gesù per Maestro pubblico di rettorica e Predicatore, dopo avere qui sino all’enunciato giorno esercitati con instancabile zelo e comune edificazione gl’impieghi di Viceparroco, Vicemaestro e Lettore de nostri giovani professi e novizi, il secondo parimenti assegnato nel suddetto Collegio per Maestro di grammatica. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**8 Febbraio 1784**

Si è in tal solennizzata la festa di S. Girolamo Emiliani nostro Fondatore con decoroso apparato e concorso di qualificati soggetti e Capi d’Ordini religiosi venuti a celebrare la santa messa e si è dato altresì principio all’esposizione delle 40 Ore, essendosi, oltre l’indulgenza per detta, ottenuta in tal dì anche la plenaria indulgenza ed intiera ufficiatura del nostro Santo *in perpetuum* per rescritto speciale di N. S. Papa Pio VI. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**20 Marzo 1784**

Si è letta in pubblica mensa in tal dì la bolla spettante al S. Ufficio *Licet alias.* In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**18 Marzo 1784**

Con facoltà ottenuta e rescritto della Sacra cpng.ne di poter devenire in tal all’elezione del Socio, si è convocato da questo nostro M. R. P. Prep.to e Cons.re Nicolai il Capitolo Collegiale col suono del campanello e lettesi le lettere dei rispettivi Superiori delle case nazionali, i quali enunciavano di rimettersi unitamente alla loro famiglia, a quanto si fosse optato in detto Capitolo, si venne all’elezione coll’intervento de’ Padri del nostro Collegio Clementino ed il tutto essequitosi giusta il prescritto delle nostre Costituzioni, rimase canonicamente eletto in Socio il P. D. Girolamo Bentivogli, attuale Rettore del Gesù di Ferrara. In fede.

 D. Filippo Castelli Attuario

**6 Aprile 1794**

Nel dopopranzo di detto giorno giunsero da Napoli il M. R. P. Pov.le D. bernardo Laviosa col suo compagno Fr. Francesco Ogli ed i Padri Campomanese Vocale e Ghezzi. In fede.

 D Giovanni Francesco Nicolai Superiore

***Die 11 aprilis 1784***

 *Vidi et recognovi et approvavi in actu visitationis.*

 D. bernardus Laviosa Praep.tus Prov.lis

**11 Aprile 1784**

Attesto io sottoscritto, come il P. D. Giuseppe Luini dal dì primo settembre 1782 ha esercitai gli impieghi di Viceparroco, Vicemaestro e Lettore de nostri giovani con sommo zelo ed edificazione de parrocchiani e profitto de giovani sino al dì 19 gennaio 1784, che partì per Ferrara. In fede.

 D. Giovanni Francesco Nicolai Superiore attesto quanto sopra

 D. Filippo Castelli Attuario

***Die 11 aprilis 1784***

*Vidi et approvabi in actu visitationis.*

 *D. Bernardus Laviosa Prae.tus Prov.lis*

**ANNO 1827**

Non avendo lasciato il fi Giovanni M.a casini amministratore del Collegio di S. Nicola nella sua morte accduta nel dì 20 febraro ano corrente altro che debiti, l’amministratore suo successore con intelligenza del P. Prov.le D. Carlo Ferreri ha dovuto prendere dalla cassa del deposito le seguenti somme di denaro tanto per l’estinzionedei debiti, che per riparare le rovine, che minacciavano in più parti la caduta del Collegio colla riparazione dei muri, travi, porte nuove ed altri acconcimi, come il tutto si ritrova esposto nel libro dell’esito di quest’anno corrente 1827. Il denaro pertanto preso dalla cassa è il seguente che è stato de mano in mano nel libro dell’introito del Collegio, onde si avesse un esatto bilancio.

Nel giorno 2 marzo si presero dalla suddetta cassa scudi 100

Nel dì 10 detto per le ragioni addotte a carte 15 scudi 42.10

Nel dì 12 per vendita del cavallo vecchio e due carrozze tutte di pessimo stato scudi 65

Nel dì 13 maggio per vendita di alcuni pezzi di pietre scudi 6

Nel dì 22 detto si presero altri per riparare le rovine, scudi 100

Somma scudi 313.50

Mese di giungo 1827

Avendo Stefano e Fratelli Olivieri podotto un pagherò fatto dal fu Giovanni M.a Casini a favore della loro madre Marianna Olivieri, in cui apparisce che costei avesse dati in prestito al suddetto Casini la somma di francgi 4.500, applicabili alla compera di questo nostro Collegio messo in vendita dal governo francese, avendo, dissi, questi Fratelli prodotto il suddetto pagherò dopo la morte di lui, si è dovuto venire da una trasazione, che è stata trattata dal Sig. Caracci Curiale del Collegio dei nostri Orfani, in forza del quale accomodamento S. Nicola ha dovuto sborsare ai Fratelli Olivieri la somma di scudi 300, di cui questi ne sono rimasti contenti. Ne hanno perciò gli Olivieri tutti *in solidum*fatta quietanza, dichiarandosi che non avranno per l’avvenire da pretendere altro da noi, annullando qualunque altra scrittura, che potesse a caso trovarsi contro l’accennato Cassini in discapito di questo nostro Collegio, e questa somma si è pagata col deposito lasciato dal medesimo Cassini. Dico scudi 300.

Introito 1827

Le seguenti partie provenienti dall’avere del fu P. Cassini qui si registrano a parte, e queste non sono state poste nel libro dell’introito della cassa di casa e se ne fa una cassa a parte.

Con intelligenza del Capitolo Collegile e del Vicario Gen.le nel mese di giugno del suddetto anno si sono vendute al Sig. Pietro ruffini otto tavole di pietra, delle quali sei lavorate in forma di digiunè e le altre du quadrate grezze pel prezzo di scudi 320 ed a conto nel suddetto mese di giugno ha dato scudi 60, e nel primo di settembre altri scudi 100, scudi 160.

Nelmese di agosto si riscosse dal Sig. Can.o Grizi in forza di un pagherò fatto ala suddetto fu Cassini, scudi 15.

Per vendita di vedute di Parigi, scudi 7.

Nel dì 26 ottobre dal Sig. Benigno Cerasi persaldo di scudi 200. Per parte del P. Palmieri per il suddetto debito del P. Cassini contro il patrimonio di Marefoschi, scudi 200.

Nel dì 29 ottobre si sono ricevuti dal Sig. Pietro Ruffini a conto delle tavole di pietra altri scudi sessanta, Dico, scudi 60.

Somma scudi 456

Esito 1827

Al Sig. Caracci Curiale del Collegio dei nostri Orfani per aver tratata la transazione coi ratelli Olivieri, come apparisce a carte 21 e tergo e per aver fatto il processo verbale e per altre fatighe gli fu data una ricognizione, scudi 12.

Al Sig. De Santi abitante al Babuino per aver ritenute per varii anni nel suo studio le qui di contro pietre, e per la servitù usata nel conservarle nette e pulite per ricognizione furono dati, scudi 1°.

A tenore della disposizione del suddetto Cassini con intelligenza del P. Rev.mo Vicario Gen.le fu dispensata un’elemosina a varie famiglie indigenti della parrocchia nella somma dal medesimo Cassini fissata, scudi 30.

Per essersi lasciato il suddetto Cassini n.o 300 messe ed ora si vanno celebrando n. 150 e si è mandata l’elemosina per tal effetto, scudi 18.

E più per altre messe n.150 in saldo delle suddette messe 300, si mandò altrettanta elemosina di scudi 18.

Somma scudi 88.

Bilancio

Introito: come qui di contro, scudi 446.

Esito: come sopra, scudi 88.

Supera l’introito scudi 358

Introito

17 novembre, Il Sig. Pietro Ruffini pagò scudi trenta in conto delle pietre del fu Padre Cassini da lui acquistate, dico scudi 30.

Decembre 1827, E più si sono ricevuti dal Sig. Rffini 30. E più in saldo dei scudi 300 si sono ricevuti scudi 40

ATTI 11 DIAP 0306 destra